



# L'emozione

è una cosa

che si sente nel **cuore**

e si vede nel **viso**

**“ ogni emozione è un messaggio,  
il nostro compito è ascoltare”**

Gary Zukav

# protagonisti del progetto

**Alessandro B.**

**Gabriele B.**

**Nicolò B.**

**Riccardo B.**

**Giulia B.**

**Lucia C.**

**Letizia C.**

**Alessia C.**

**Alice C.**

**Davide G.**

**Mattia D.**

**Nicolò F.**

**Beatrice F.**

**Andrea G.**

**Mattia G.**

**Alberto G.**

**Matteo I.**

**Elia M.**

**Marta M.**

**Richard M.**

**Filippo R.**

**Francesco R.**

**Francesca S.**

**Francesca S.**

**Edoardo V.**

**Cristian V.**

## **Insegnanti**

Rita Avagliano

Francesca Bertozzi

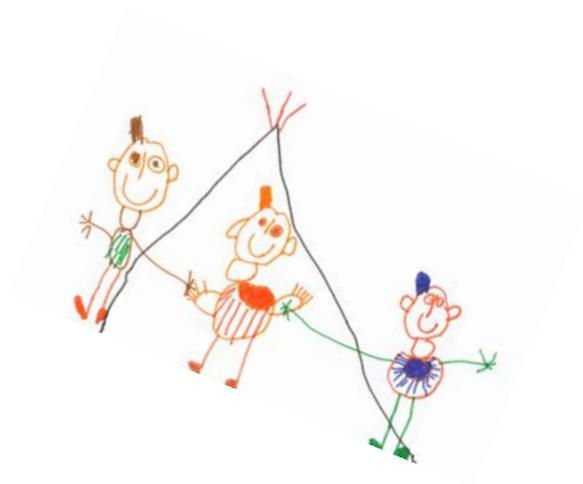
## **Coordinamento pedagogico**

Clementina Pedrazzoli

Roberta Prandi

## **Atelierista**

Mirta Tagliati



# Pensieri anticipatori

L'amicizia nella crescita dei bambini ha un ruolo fondamentale e predominante, scandisce le loro giornate dentro e fuori la scuola.

Le sfaccettature che caratterizzano le relazioni amicali sono molteplici e la lettura dei due libri “**Il raffreddore di Amos Perbacco**” e “**Non voglio più essere tua amica**” ha permesso di significare e far comprendere concetti importanti e fondamentali come:

- prendersi cura dell'altro

- confrontarsi
- litigare
- far pace
- La loro rilettura grafica e verbale ha dato inizio ad un percorso nel caleidoscopio delle dinamiche relazionali, dove le emozioni sono protagoniste.



*amicizia vuol dire*

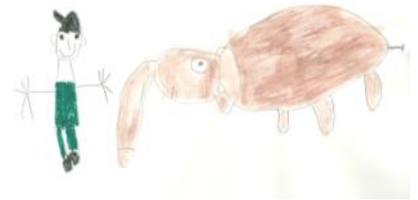
*leggere **insieme** lo stesso libro*

## Il raffreddore di Amos Perbacco

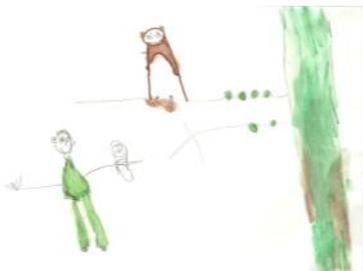


*Amos è un signore che lavora allo zoo,  
allo zoo c'erano gli animali ... i suoi amici*

*I suoi amici sono l'elefante,  
la tartaruga, il rinoceronte, il  
gufo e il pinguino*



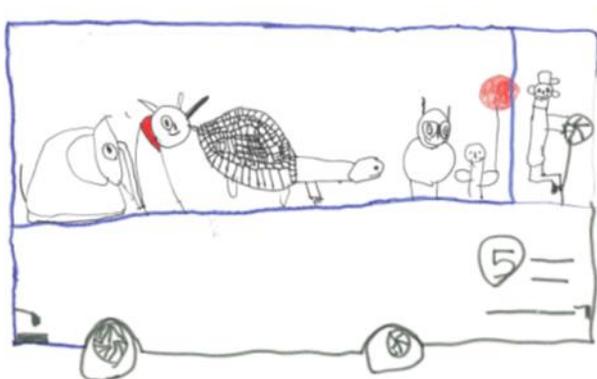
*Con l'elefante gioca a scacchi  
e con la tartaruga fa una  
corsa e poi va dal rinoceronte  
e gli soffia il naso perché ha il  
raffreddore*



*Va anche dal gufo che ha paura del buio e  
gli legge una storia, poi va dal pinguino e  
gli fa compagnia, sta zitto, perché il  
pinguino è timido*



*Una mattina Amos si sveglia, ha il raffreddore  
e decide di non andare a lavorare*



*I suoi amici animali sono preoccupati  
e così decidono di andare a casa  
sua, e così prendono il tram*

*Amos è felice e dice sono arrivati i miei  
amici a **prendersi cura** di me*

## Non voglio più essere la tua amica

Martina è una capretta **è amica** di Agata che è un'anatroccola

per Martina oggi è una giornata orrenda perché **ha litigato** con Agata

Martina **è arrabbiata** perché Agata l'ha chiamata **testa di legno** e poi perché il disegno che aveva fatto a scuola le sembrava una salsiccia con le orecchie

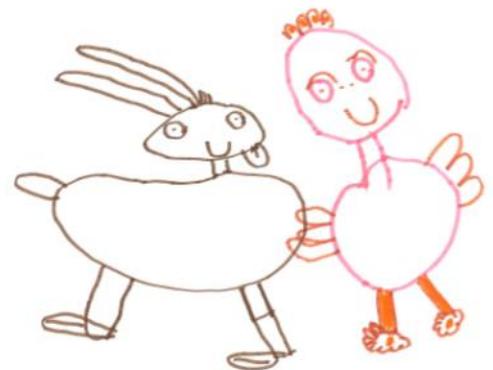
Martina è **arrabbiata** e dice che Agata **non è più** sua amica



anche Agata **è arrabbiata** con Martina l'ha chiamata **testa di rapa** e il suo disegno sembrava una banana con i piedi

Martina e Agata giocano da sole **ma sono tristi** perchè sentono la **mancanza** dell'amica e allora **corrono a cercarsi**

s'incontrano e si abbracciano **fanno la pace** e sono **di nuovo** amiche e fanno la felicità



*l'amicizia **si vede** dagli occhi e dalla faccia **sorridente***

***L'amicizia è una cosa che ama tutte le cose***

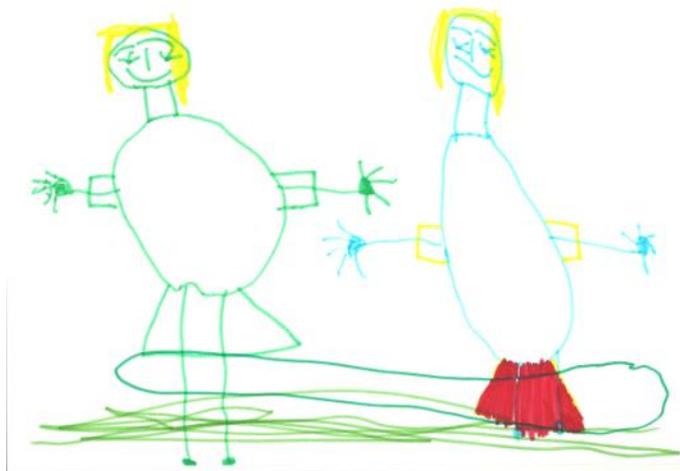
*essere **amico** vuol dire che un bimbo vuol bene a **un altro** bimbo o a una femmina*

***vuol dire volersi bene***

*si può essere **amico** anche del papà*

***si possono avere tanti amici***

***l'amicizia è magica***



***amicizia vuol dire giocare insieme***

***se un amico fa una cosa sbagliata si arrabbia e si innervosisce però dopo si chiede scusa e si fa pace***

# Premessa

L'instaurarsi di una relazione porta con sé conoscenza e scoperte dell'Altro attraverso diversi tipi di linguaggio verbale e non, coinvolgendo la osservazione, l'ascolto e la sfera delle emozioni.

Queste ultime rivelano noi stessi agli occhi degli altri, sono presenti nella nostra vita ed hanno come attori principali la mente e il corpo.

Durante il nostro percorso nel mondo variegato dell'amicizia, abbiamo cercato di dare voce alla complessità della alfabetizzazione emotiva: dare un nome alle emozioni vuol dire dare loro un

valore e quelle che più rappresentano le relazioni amicali sono la rabbia e la felicità che vivono nell'espressività del volto ma anche in tutto il corpo che diventa protagonista, insieme alle parole nel comprendere i sentimenti altrui.

La loro rappresentazione grafica insieme ai giochi di gruppo ha permesso ai bambini di condividere, aiutarsi, discutere e confrontarsi e interagire attraverso le emozioni. Ciò è fondamentale per lo sviluppo del singolo all'interno di una collettività.



# Emozioni: teorie

è una cosa che esce **dal cuore** è **gioiosa** e  
anche un **po' triste**

è una cosa che può far **ridere** o **arrabbiare**,  
la **rabbia** è un'emozione forte,  
la **felicità** è un po' meno forte però  
quando mi arriva mi fa divertire

l'emozione non **si tocca**, ma **la vedo** con gli  
occhi, ci sono due emozioni quella arrabbiata  
e quella felice a me piace quella della **felice**  
perché il cuore **batte forte** forte



quando uno è felice le guance **si gonfiano**  
di più perché la **bocca si allarga** e  
gli occhi **cambiano** colore e  
sono **luccicanti**

*la felicità **la sente** il cuore ma non **la vede**,  
non ha gli occhi, sente il rumore della felicità,  
il cuore non ha le orecchie*

*l'emozione la vedo quando  
vedo delle  
**cose belle**, la **sento** quando  
sono **curioso**, certe volte è  
un'emozione che mi fa  
arrabbiare  
quando mio fratello non mi  
ascolta e mi rompe  
le costruzioni*



*quando uno è arrabbiato le **sopracciglia**  
vanno **all'ingiù**, **alla fronte succede**  
**qualcosa vengono delle righe***

***mi sento felice quando**  
**qualcuno**  
**mi ascolta***

*quando siamo felici la bocca è  
all'insù e le sopracciglia sono a  
forma di ponte*

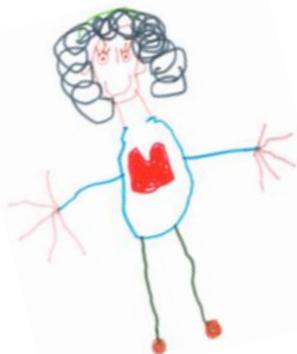
*il cuore sente **il rumore** della rabbia,  
è un rumore forte la rabbia è tutta **rossa** o  
**nera** e vuole **uscire** per  
andare in un **altro posto**.*

*l'emozione è giocare insieme  
amia sorella, è un'emozione  
gioiosa, la vedo sul viso di tutte  
e due, vuol dire che noi stiamo  
bene insieme*

***sono felice** quando **gioco** con  
Nicolò con i tubi o alle costruzioni*

*per cercare la felicità si chiudono  
gli occhi e si appoggiano le mani su  
quelle **dell'amico** e la  
felicità passerà **dentro di noi** e arriverà  
la **stretta di mano dell'amico***

**la felicità è una cosa che rende uno molto contento e non vede l'ora di fare la cosa**



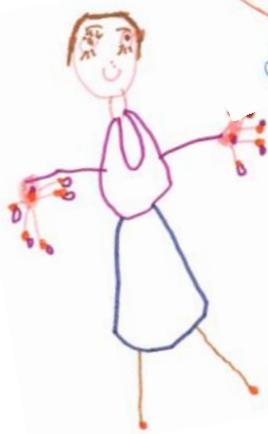
la felicità vive nel cuore  
sale nella gola, esce dalla  
bocca e mi fa ridere e mi  
sento bene

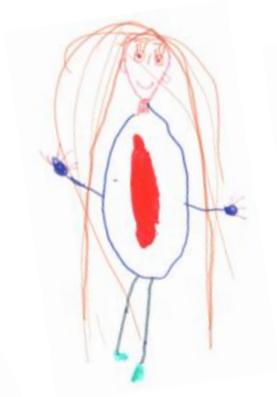


la mia felicità vive  
nella **testa** e così  
**penso** alle cose  
belle e sono cose  
che **brillano**



la mia felicità vive **nelle mani** e  
quando **sorride sento** nelle mani  
della specie di  
palline che si **muovono** e mi fanno  
**abbracciare** la mamma

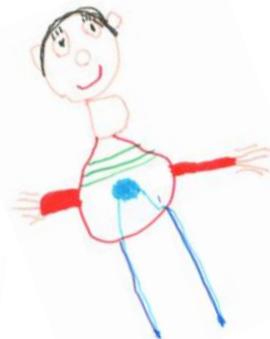




*la mia felicità vive nella **pancia** è di colore rosso e blu, resta sempre nella pancia perchè **se esce** Andrea resta a piangere*



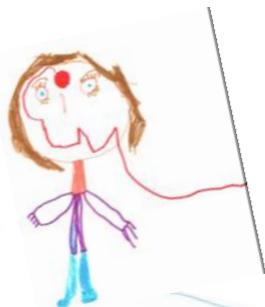
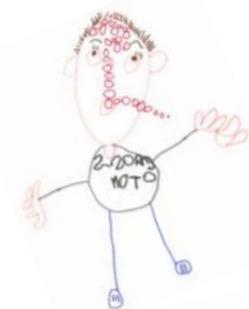
*la mia felicità vive nella **bocca** è di tutti i colori, io **sono** felice quando la mamma mi dà i bacini, è una felicità **colorata***



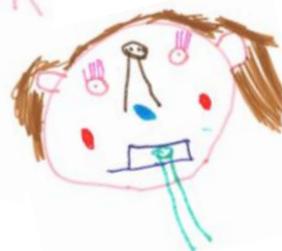
*la mia felicità si trova nel cuore **che batte** molto forte perchè delle volte io mi **innamoro** di qualcuno e dopo **mi batte** il cuore e si trasforma in una stella*

con la **rabbia** si può **perdere** anche il **sorriso**, perché se uno **perde** la **pazienza** dopo **perde** il **sorriso**

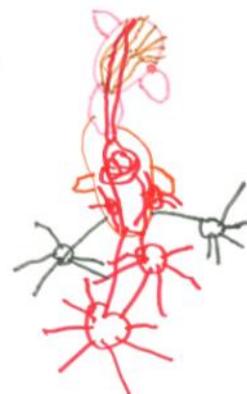
la mia rabbia è tutta rossa e urla perché è stanca perché vuole uscire e vuole andare in un altro posto perché non si vuole sentire

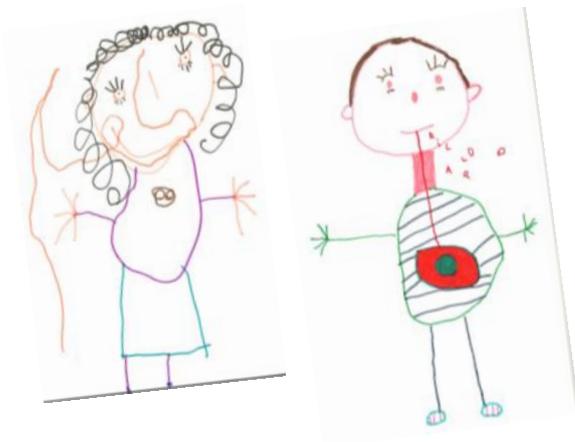


la mia rabbia è propria buffa, perché vive lì nella pancia e poi sta lì ferma nella bocca perché dorme e si riposa non esce più e diventa timida perché le cose che non escono diventano timide

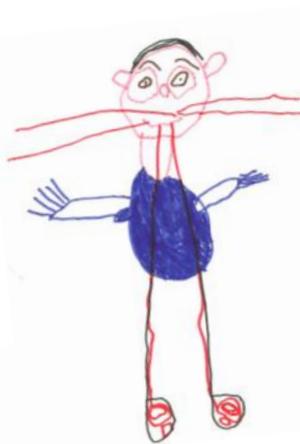


sono io di spalle perché la mia rabbia è di dietro e ha la forma di un bambino tutto rosso poi sale su e poi ridiscende

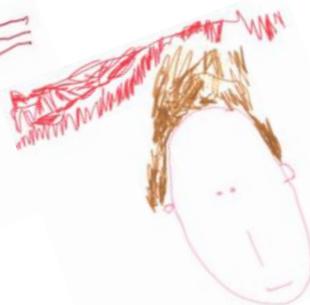




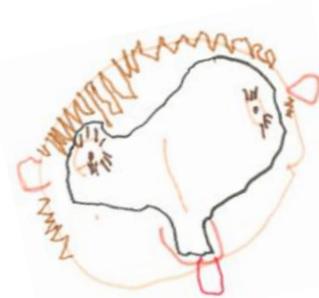
la mia rabbia è nella pancia ,  
esce dalla bocca con le  
parole di **cattiveria** e con la  
voce un pò **arrabbiata**



la mia rabbia **vive** nelle  
braccia è una rabbia **forte**  
esce dalle mani e **pum** da  
i pugni e fanno **male**



la mia rabbia vive nelle  
gambe e poi sale su su poi  
nella pancia sento  
qualcosa che mi fa di **più**  
arrabbiare e dopo va  
ancora più su quando mi  
va nella gola, esce la voce  
e **urla**



# Il percorso delle emozioni

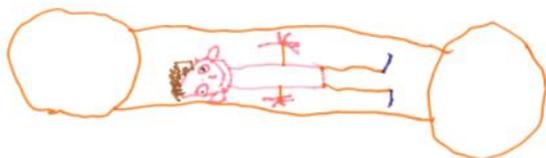
Nel prendere coscienza del significato dello stare insieme i bambini hanno potuto sperimentare attraverso il percorso delle emozioni, proposto dall'esperto, quanto è importante e fondamentale il contatto corporeo caratterizzato dal prendersi cura dell'Altro. La proposta di materiali ed oggetti diversi fra loro ha sollecitato una miriade di emozioni positive come lo stupore, il giocare e il fidarsi oppure negative come il fastidio e la paura dovuta alla non conoscenza.



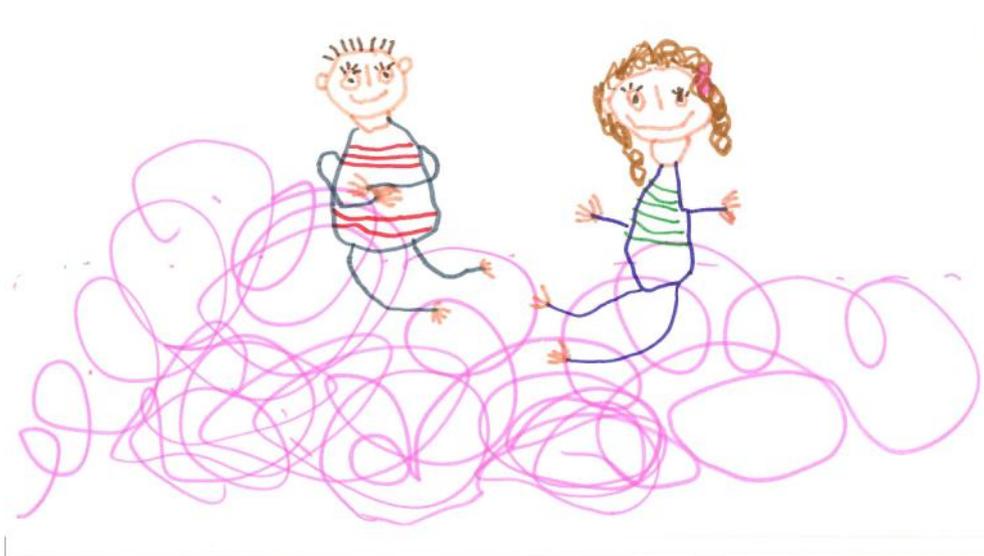
*ci hanno fatto **togliere** le scarpe e le calze perché dovevamo stare senza niente, a me **non mi è piaciuto tanto** perché non mi piace quando **mi toccano***

*ci sono degli anelli nelle dita dei piedi e delle mani servono per sentire quando una cosa è dura, morbida, liscia, pelosa, leggera, trasparente*

*il massaggio ai piedi mi ha fatto ridere perché **mi fa il solletico***

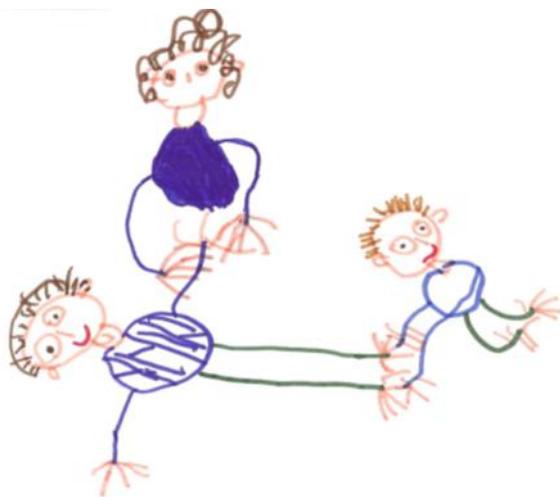


*io ho avuto il massaggio **delicato** vuol dire che uno fa il massaggio **piano piano** e quello che si fa massaggiare è felice*



Eravamo nel  
tappeto rosa  
era **morbido** e  
**trasparente** e  
**leggero** faceva  
delle onde  
**noi giocavamo**  
stavamo **ridendo**  
**eravamo felici**

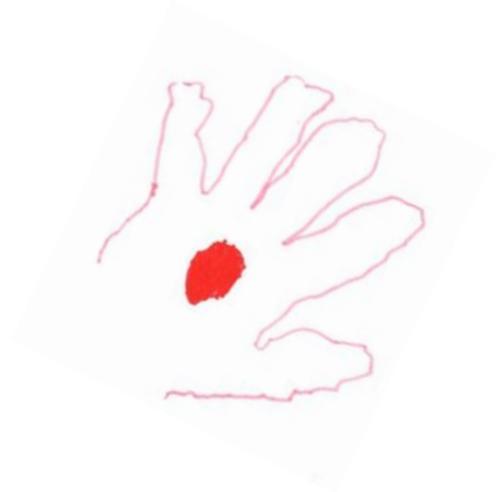
saltavo con i piedi **nudi** sulle strisce di  
plastica erano morbide e **leggere**  
**scricchiolavano** sotto i piedi mi piaceva  
perché **mi divertivo**



mi facevano un massaggio **caldo** ,  
io ero sul panno **morbido**  
con gli occhi **chiusi** e, poi mettevano  
una coperta e **mi soffiavano** per  
svegliarmi. e **sorrivevo** e mi **piaceva**  
io **non avevo paura** c'erano i miei  
amici



*se un amico pensa la cosa che l'altro non vuole ma  
dopo mettendosi d'accordo,  
si capisce quello che uno vuole,  
bisogna ascoltare*



*dovevamo **inseguire** il  
puntino rosso dell'amico*



*a me **non** mi piaceva **tanto** seguire  
la Francesca perché  
**non mi sentivo sicuro***

*io avevo un po' di paura  
**avevo paura** di cadere*

*quando **seguivo** la Marta mi fidavo  
perché **gli voglio bene***

*a me è piaciuto seguire Alberto,  
però gli pestavo i piedi*



*vorrei giocare a passamano*

*io non riesco a giocarci*

*te lo spiego io*

*va bene*

*prima tu o io?*

*per me io*

*ne facciamo tre*

*no, ne facciamo quattro*

*bene, decidiamo per quattro*







## I COLORI DELL'AMICIZIA

*rosso come il fuoco*

*azzurro come il cielo*

*verde come l'erba*

*marrone come la terra*

*giallo come il sole*

*viola come il tramonto*

*indaco come la notte*

# In atelier: volti, emozioni e materiali

In Atelier abbiamo affrontato il tema del ritratto attraverso l'uso di differenti linguaggi espressive.

Linguaggio grafico-pittorico, con i pastelli ad olio.

Linguaggio compositivo manipolativo: attraverso l'uso di materiali riciclati.

Linguaggio plastico scegliendo la creta come strumento di indagine.

I bambini e le bambine hanno così potuto esplorare materiali differenti e le relative emozioni che essi suscitano.



## Materiali riciclati

*“Il ritratto vuol dire che il bambino deve disegnare lui!”*

*“Per fare gli occhi ho usato i bottoni, per fare il naso ho usato delle cose gialle che non so come si chiamano”*



## Pastelli ad olio



*“Facce fatte con dei colori...”*

*Erano colori morbidi...”*

*“I colori erano più corti dei pennarelli*

*e avevano la punta tonda che colorava...”*

*“Sono belle sono sul foglio nero,*

*il nero è il mio colore preferito”*



*“L'ho fatta con tanti colori, ho fatto*

*una faccia un po' diversa dalla mia”*



## Creta

*“La creta è morbida è fresca come la neve”*

*“È come il fango, però un po' più durina”*

*“Dopo la creta diventa dura, perché va via l'acqua, e non è più fango”*



*“Per fare la faccia ho fatto dei serpentini e delle palline”*



*“Sono facce allegre”*



*“Sono facce di creta, la creta è andata in forno,  
per non farla rimanere morbida... adesso sono rosse  
prima erano nere perché erano morbide”*

*“Le facce di creta, sono buffe,  
sembrano felici... anch'io sono felice”*



# SONO ANDATO

Sono andato  
alla fine della terra  
sono andato  
alla fine delle acque,  
sono andato  
alla fine del cielo  
sono andato  
alla fine delle montagne:  
Non ho trovato nessuno  
che non fosse mio amico

Chochise



“ Il frassino” Albinea  
Sez. 4A. a. s. 2011/ 2012

